

### CAP. III.

## Il "Milosào",<sup>(1)</sup>

#### I.

Alla distanza di pochi anni dalla composizione dell'*Odisse* venne fuori il *Milosào*, pubblicato per la prima volta a Napoli nel 1836, quando il poeta contava appena ventidue anni. È dedicato al maresciallo brigadiere Demetrio Lecca, assai benviso alla corte borbonica, albanese d'Epiro, e discendente, come credesi, degli antichi Dukagini, principi di Zadrima, nell'Alta Albania. S'apre con un'epigrafe di Pindaro (*A me assistè la Musa, a me che ho trovato una nuova splendida forma di poesia e l'ho adattata a' dori alari*) e con una breve prefazione indirizzata a R. Zagarese, datata da Maki, 1834, due anni cioè prima che fosse pubblicato il poema. Segue un avvertimento intorno l'alfabeto albanese, dipoi 30 brevi canti, in tre de' quali sono intercalati tre *versi*, ossia canzoni, di quelli che usano cantarsi dagli Albanesi, all'aperto, di notte e di giorno. A piè di pagina v'è qualche nota, che dichiara usi e costumi. I versi sono settenari variati con ottonari e senari, meno quelli delle canzoni, che sono endecasillabi. Di fronte al

---

(1) *Poesie Albanesi* di GIROLAMO DE RADA, Prima Parte, *Canti di Milosào*. — Fibreno, Napoli, 1847.